

Nils Liedholm, alla vigilia della sfida con i campioni d'Italia, parla della sua Roma

«La forza dell'Inter ci dà la carica»

Il risentimento per le critiche, da lui giudicate eccessive, dopo la sconfitta di Napoli - Giura sul riscatto del giallorossi - Torna Benetti per dare vigore ed esperienza ad un centrocampista apparso ultimamente troppo fragile

ROMA - Dopo il Napoli, subito l'Inter. Per la Roma di Nils Liedholm, gli esami sembrano non finire mai. Questa volta però, per i giallorossi si tratta di un esame di riparazione. Devono far dimenticare tutto di un colpo l'increscioso sconfitta di domenica scorsa a Napoli. Il compito è ingrato, diremo quasi disperato. L'Inter marcia come un treno e in più ha il motore a mille giri. La strepitosa e convincente vittoria ottenuta in Coppa a Nantes. Insomma questa Roma rischia veramente grosso. Rischia di distruggere nello spazio di sette giorni tutto ciò che di buono è riuscita a costruire nel primo scorcio di campionato.

«È stata solo una giornata bella, non ho potuto capitare nel corso di un campionato. E già tutti a darsi addosso, come la mia fosse l'ultima squadra del calcio italiano. L'unico a qualche giorno prima però della Roma si parlava in maniera diversa, con accenti diversi. Era tutto bello. È possibile che siamo diventati dei brocchi tutto insieme? C'è qualcosa che non funziona. C'è un evidente squilibrio.». «Forse non ha fatto clamore tanto la sconfitta, quanto il risultato finale e il modo come è stata subita.». «Su questa sconfitta hanno detto la loro tutti, dal mio presidente ai giocatori. Tutti hanno avuto qualche rimprovero da fare. Se fossi un'altra persona avrei sollevato un "caso". Invece ho lasciato parlare, ho permesso ad ognuno di dire la sua. Ma ciò non toglie che

la mia linea rimarrà sempre la stessa. Non cambio le mie idee e le mie teorie per una sconfitta. Da vent'anni lo faccio sempre le stesse cose e non si può dire che i risultati non siano mancati. Ho vinto anche uno scudetto.». Ora c'è bisogno di una pronta riabilitazione. Altrimenti addio i giorni di gloria. «I sogni di gloria per me sono rimasti sempre tali. Sono sogni. Conosco molto bene le possibilità e i limiti della mia squadra. So benissimo dove può arrivare. Certi traguardi, esageratamente ambiziosi, non li ho mai perseguitati per la mia squadra. Ho questo e passerò alla necessità del pronto riscatto, certo avversaria peggiore non poteva capitarci. Sarebbe stato meglio andare a Milano con altro spirito. Ma chissà, certe volte, contro avversari molto forti, gli stimoli si moltiplicano. Oltretutto con questa voglia di rinvenire che hanno dentro...». L'anno scorso su quattro punti, all'Inter campione d'Italia ne avete carpiati tre. Ha forse scoperto il punto debole della squadra di Bersellini? «Niente scoperte. Allora, in quelle due partite, i nerazzurri trovarono una Roma in grandissima giornata. Spero

che avvenga la stessa cosa anche domani.». Basterà non farsi travolgere dal ritmo incandescente che cercheranno di imporre gli uomini di Bersellini. «Il nostro compito sarà quello di non farsi prendere d'infuria. L'importante in questa partita per noi è cercare di tenere il più possibile il pallone. Se lo perdiamo potremmo essere dolori.». «È vero per questo motivo ho deciso di far ricorso al vecchio ma sempre valido Benetti, al posto del più inesperto Giovannelli.». «Roma è un molto bene sia fisicamente che psicologicamente. San Siro è un campo che conosco bene, dove ho una platea. Potrebbe essere la sua grande giornata, a tutto vantaggio della mia Roma. Mi serve un uomo del suo valore e della sua esperienza in una partita delicata, come quella con l'Inter.». Sarà l'unica novità? «Penso di sì, anche se ho visto molto bene De Nadal. È un peccato tenerlo solo nell'attesa.». Più che De Nadal in forma, Liedholm pensa come rammentare una difesa che sette giorni fa, in riva al golfo, ha mostrato numerosi strappi.



NILS LIEDHOLM non si è lasciato impressionare dalle critiche fatte alla sua squadra dopo la sconfitta di Napoli

Paolo Caprio

Franco Baresi con la «Under 21»

Il nerazzurro Marini debutterà in nazionale

Inviata all'UEFA la «rosa dei ventidue»: dei nuovi oltre all'interista convocati anche Selvaggi e Ferrario

Dalla nostra redazione FIRENZE - Chiusa momentaneamente la parentesi per le squadre di club, impegnate nelle Coppe, tornano di scena le squadre nazionali: la compagine di Bearzot, che sabato 1 novembre, a Roma, incontrerà la Danimarca nel quadro della qualificazione per i «mondiali dell'82» e la «Under 21» di Vicini che nel giro di due giorni (29 e 30 ottobre) disputerà due amichevoli rispettivamente contro la Spagna e la Danimarca. Per quanto riguarda le due «amichevoli» l'Under 21 dovrà disputare, Vicini ha convocato: Albiero, Baresi F., Benedetti, Boito, Bonomi, Contratto, Giovannelli, Guerrieri, Marini, Mariani, Musella, Pin, Rossi, Scioscia, Selvaggi, Taconi, Zineti. Questi giocatori dovranno trovarsi, domani sera a Bergamo, presso l'Hotel San Marco. Per l'incontro di Avellino i convocati saranno 17: Baresi F., Boito, Bonomi ed Albiero saranno sostituiti da Mauro del Galzarrò, Pradella dell'Udinese e Storgato della Juventus. La partita di Bergamo avrà inizio alle ore 18.30, quella di Avellino alle ore 19. Tenendo presente che i giocatori di serie B non faranno parte del gruppo di Avellino

e che Vicini conto la Spagna sembra intenzionato a presentare in campo la formazione migliore (quella che il 13 novembre a Bologna incontrerà la Jugoslavia nel quadro del campionato d'Europa) contro gli iberici giocheranno: Zineti, Taconi, Contratto; Benedetti, Guerrieri, Albiero; Musella (Bolt), Baresi F., Selvaggi, Bonomi, Mariani. Visto che si tratta di una amichevole, sicuramente il CT, nel secondo tempo, effettuando delle sostituzioni, avrà la possibilità di verificare i diversi schemi e controllare il reale valore degli uomini da lui prescelti. Così, di primo acchito, si può benissimo dire che la nuova «Under 21» sembra meno fantasiosa della vecchia (quella con Beccalossi ed Altobelli che la scorsa stagione fu eliminata nei quarti di finale dell'Unione Sovietica) ma più solida in ogni reparto. Una «Under 21» (che il 3 dicembre, in Grecia dovrà incontrare la rappresentativa ellenica, sempre per il campionato d'Europa) almeno sulla carta in grado di fare molta strada.

Loris Ciullini

Juventus e Torino sempre alle prese con mille problemi

L'unico derby della serie A sarà storia solo per Pulici

Il ripescaggio dell'attaccante granata ha dell'incredibile - Giocherà D'Amico - Ancora in forse tra i bianconeri il recupero di Cabrini: non sarà Storgato l'eventuale sostituto

TORINO - Domani al «comune» potrà succedere di tutto, potrà vincere la Juventus o il Torino, potrà finire pari e patita, ma il 178 derby, non sarà ricordato come l'unico derby della serie A. In quell'anno, ma passerà alla storia (con la A maluscola) come il «derby impossibile» Pulici. È Paolo Pulici infatti l'unica attrattiva di questo derby della mutua tra due squadre che pare abbiano già abdicato e riposto nel cassetto i sogni di Luglio e di Agosto, perché Pulici è il «figliolo prodigo» e il suo ripescaggio ha del miracoloso. Niente è nazionale comunque, ma tutto affidato al caso

«Vorremmo anche dimostrare: Erocle Rabitti - che secondo la società decide in modo autonomo - domenica scorsa, mentre il Torino deve arrancare contro il Cagliari, sapeva benissimo che Pulici era stato portato in panchina con la maglia n. 15 ma è infortunabile essendo in vendita. Giagnoni si era fatto vivo con il Torino, presentando un'offerta a nome dell'Udinese dimostrando di ancora fidarsi, anche se la cifra dimostrava come la stima fosse notevolmente scesa di quota. Se Mariani in questi primi mesi avesse dimostrato di essere qualcosa di più di una promessa (di-

venterà però un giocatore di serie A) e non si fosse fermato a quell'unico gol segnato contro il Molenbeek, e di partite ufficiali ne ha disputate 12. Paolo Pulici ora, in dosserebbe un'altra maglia.». Le cose invece sono andate in modo diverso: Mariani ha fatto un solo gol e i tifosi più accesi, dopo la sconfitta col Cagliari, hanno preteso Pulici siccome Udinese, Pistolesse, nemmeno messi insieme, non offrivano una somma «accettabile». Pianelli ha deciso di tenerli l'ex «gemello» e così ora è tutta da rifare. I giocatori che avevano espresso un loro giudizio su Pulici ora dovranno accettare il fatto compiuto e il Torino dovrà fare di necessità virtù. Mercoledì scorso fu formulata la funzione: i tedeschi del Magdeburgo si sono fermati a guardare e Pulici è apparso un altro quando, a mezzogiorno della fine, si è arreso, spremuto come un limone, un lungo applauso l'ha accompagnato sino agli spogliatoi. Mercoledì ha funzionato, ma domani sarà la stessa cosa? Paolo Pulici sente il derby come nessuno: ne ha giocati 20, ne ha vinti 9, pareggiati 9 e ne ha persi 2. Ha segnato 9 gol (con un bel rigore) è il secondo di questa graduatoria, tra i giocatori

ancora in servizio nelle due squadre, segue a ragguardevole distanza ed è Graziani con 4 reti. Nella storia del derby è invece Boniperti a conservare il primato con 13 gol. Nessuno dei 22 di domani è più uomo - derby di Paolo Pulici, ma nessuno del 22 in campo è più «cotto» di lui. Può darsi che sia avvenuto e si ripeta il miracolo, può darsi che domani Pulici possa trovare anche il gol vincente (la legge dei grandi numeri ci dice ragione, perché lui non segna al comunale dal febbraio del 1979. Ma il Torino se vuole essere una cosa seria così tante ed incerte. Il Torino ha ritrovato Pulici e la voglia di vincere dopo la vittoria, tanto bella quanto inaspettata, contro il Magdeburgo, ma non ha risolto i suoi problemi. Che dire della Juventus che non ha ritrovato niente e ha perso un'altra partita? In due partite di coppa: ad Atene, contro il Lokomotiv, e in Polonia, contro il Widzew, Zoff ha incassato 7 gol. Molti dei commentatori di ritorno dalla Polonia sostengono che la Juventus possa ancora rimanere in coppa, ma solo domani si potrà avere una risposta anche a questo interrogativo. Tra i palloni attende recuperare Causio (in panchina a Ludz), Brady sempre in viaggio con



PAOLINO PULICI è sempre nel cuore dei tifosi granata. Domani sperano in una sua impennata nel derby con la Juve.

la «sua» nazionale sta perdendo quota e con quella di mercoledì sono quattro le partite consecutive che si è non raggiunge la «sufficienza»: ad Atene col Bologna, ad Ascoli e in Polonia. Brady si lamenta di certe marcatrici: non conosce la «temperatura» del derby. Tra poche ore anche questa lacuna sarà colmata. Se non gioca Cabrini è più facile Osti di Storgato, ma D'Amico forse presuppone un altro tipo di marcatrice. Cucureddu su Pulici e Gentile su Graziani sembrano marcatrici scontate. Ma il Torino giocherà con D'Amico e con Scioscia, come mercoledì sera?

Tris: 8-16-12 L. 693.978 MILANO - Il Premio Associazione nazionale fantini, bandiere ad invito, in programma a San Siro e corsa Tris, è stato vinto da White Wind. Questa la combinazione vincente: 8-16-12 la quota L. 693.978. PIRA RESTA CAMPIONE DEI PESI WELTER GROSSETO - Il campione d'Italia del peso welter Pierangelo Pira ha conservato il titolo, battendo per ferita lo sfidante Antonio Torsello alla quarta ripresa.

Nello Paci

Advertisement for GONDRAND featuring a map of Europe and text: Vendere in U.R.S.S. consegnare in Italia (alla Gondrand). L'accordo di collaborazione esclusiva tra la GONDRAND S.N.T. e il SOVTRANSVITO di Mosca, Ente Sovietico per i trasporti camionistici, consente di: caricare un camion a Torino, Milano, Brescia, Verona, Vicenza, Trieste, Parma, Bologna, Firenze, Roma e scaricarlo a Mosca, Leningrado, Kiev, Togliatti, Riga, e in qualsiasi altra località dell'URSS; utilizzare indifferentemente automezzi Gondrand oppure Sovtransvito; negoziare il credito non appena la merce è a bordo del camion senza attendere la consegna; effettuare trasporti celeri ITALIA/URSS e viceversa a mezzo camion, senza trasbordi, sia per partite complete, sia groupages; trasportare partite di merci con qualsiasi modalità di resa (gruppo partenza, franco frontiera, franco destinazione). Il servizio celere camionistico Gondrand/Sovtransvito è una garanzia per gli esportatori italiani.

Si corre oggi la cronometro a coppie e sarà l'addio alla stagione ciclistica 1980

Affidato agli stranieri il prestigio del «Baracchi»

Le grandi firme, una dopo l'altra, hanno dato forfait - De Wolf-Vandenbroucke il duo da «battere» - Chinetti-Leali il nostro tandem più in vista

Dal nostro inviato BERGAMO - Il Trofeo Baracchi raccoglie i cocci di un ciclismo che un mese fa era già in ginocchio. È l'ultimo atto di una stagione disastrosa e invano il solerte organizzatore di questa competizione aveva ottenuto le adesioni di Hinault e Saronni, nonché di altri quotati specialisti. Uno alla volta, dopo, i contratti, quelle firme che in estate sembravano dare lustro ad una gara dal passato

prestigioso e unico al mondo nel suo genere, si sono perdute con le prime nebbie d'autunno. C'era da chiedersi come avrebbe rimediato Mino Baracchi: incontrandolo qua e là in cerca di salvataggi, si comprendevano al volo le sue mille difficoltà e anche se nulla lasciava trapelare, non ci saremmo meravigliati qualora avesse deciso di sospendere l'edizione di quest'anno. L'elenco dei nomi cancellati era di gran lunga superiore

a quello dei possibili protagonisti e quando anche Baracchi disse di no rinunciando ad un impegno di milioni, l'intera carovana del ciclismo pensò proprio che la corsa bergamasca non sarebbe arrivata in porta. Invece, Mino Baracchi ce l'ha fatta ed ecco qui con sette coppie di professionisti e otto di dilettanti che ogni pedaleranno su distanze diverse e per due obiettivi ben distinti, ma che con l'andazzo dei tempi, noi avremmo visto volentieri in una sola mischia, tanto per restare in tema, col ciclismo bergamasco con la necessità di allargare l'orizzonte per arrivare poi al toccassano della licenza unica.

Sette coppie di professionisti, dicevamo, un percorso di 85 chilometri che da Brenbate porterà i concorrenti allo stadio comunale di Bergamo e il seguente ordine di partenza: ore 13.20: Chinetti-Leali; 13.23: Bossis-Duclos Lassalle; 13.26: Peeters-De Rooij; 13.29: Fuchs-Gisger; 13.32: Schuiten-Marcussen; 13.35: Prim-Segersall; 13.38: De Wolf-Vandenbroucke. Un quadro, tutto sommato, dignitoso; rivolgendosi ai forestieri, Mino Baracchi presenta alcuni elementi di valore, in primo luogo il recente vincitore del Giro di Lombardia (De Wolf) e in secondo quel Vandenbroucke che ha sonoramente sconfitto Moser e compagnie nel

Gran Premio delle Nazioni. E questo sembra a molti il tandem da battere, la formazione di un lungo di un milione. Gli italiani che lo scorso anno si erano imposti con Moser-Baronni, sono solitamente «arso» spremuto come un limone, un lungo applauso l'ha accompagnato sino agli spogliatoi. Mercoledì ha funzionato, ma domani sarà la stessa cosa? Paolo Pulici sente il derby come nessuno: ne ha giocati 20, ne ha vinti 9, pareggiati 9 e ne ha persi 2. Ha segnato 9 gol (con un bel rigore) è il secondo di questa graduatoria, tra i giocatori ancora in servizio nelle due squadre, segue a ragguardevole distanza ed è Graziani con 4 reti. Nella storia del derby è invece Boniperti a conservare il primato con 13 gol. Nessuno dei 22 di domani è più uomo - derby di Paolo Pulici, ma nessuno del 22 in campo è più «cotto» di lui. Può darsi che sia avvenuto e si ripeta il miracolo, può darsi che domani Pulici possa trovare anche il gol vincente (la legge dei grandi numeri ci dice ragione, perché lui non segna al comunale dal febbraio del 1979. Ma il Torino se vuole essere una cosa seria così tante ed incerte. Il Torino ha ritrovato Pulici e la voglia di vincere dopo la vittoria, tanto bella quanto inaspettata, contro il Magdeburgo, ma non ha risolto i suoi problemi. Che dire della Juventus che non ha ritrovato niente e ha perso un'altra partita? In due partite di coppa: ad Atene, contro il Lokomotiv, e in Polonia, contro il Widzew, Zoff ha incassato 7 gol. Molti dei commentatori di ritorno dalla Polonia sostengono che la Juventus possa ancora rimanere in coppa, ma solo domani si potrà avere una risposta anche a questo interrogativo. Tra i palloni attende recuperare Causio (in panchina a Ludz), Brady sempre in viaggio con

che in questa sfida a cronometro hanno accusato crisi spaventose. In sostanza si stende un pronostico e poi il cronista scopre di aver scritto sulla sabbia. D'altronde a fine ottobre non è facile intuire quanto è rimasto da spendere a Tizio, Caio e Sempronio, a corridori che hanno la nausea della bicicletta. I dilettanti percorreranno un giro in meno dei professionisti e il loro obiettivo (dopo 56,70 chilometri) è il Trofeo Valco che nel '79 ha registrato la vittoria dell'olandese Broers e del britannico Jones entrambi in lizza anche nella gara odierna sia pure con compagni diversi

Gino Sala

Advertisement for Leca insulation: «È vero che Leca dà un isolamento doppio con lo stesso spessore dei muri?». Si. Leca bloc. L'isolante che costruisce. È dura una casa.

ARCI-caccia e radicali protestano contro la RAI

ROMA - Arcicaccia e radicali, che si trovano - come noto - su opposte sponde riguardo al problema del referendum per l'abrogazione della caccia, questa volta sono stati d'accordo. Insieme l'associazione venatoria e il partito hanno inviato una lettera di protesta alla RAI per protestare contro la riedizione di bigliano il comunisto di Stato ha informato l'opinione pubblica sui diversi punti di vista relativi al referendum. Nella lettera (inviata al presidente della RAI, al direttore generale, ai membri

del consiglio d'amministrazione, a tutti i direttori dei telegiornali e ai radicali) l'Arcicaccia rilevano come, e prescindere dalle posizioni favorevoli o contrarie all'abrogazione, la carenza di informazione sia grave in relazione allo stesso referendum (e questo, comunque per ricreare gli habitat necessari alla sopravvivenza e alla moltiplicazione del patrimonio faunistico italiano). Il Partito radicale e l'Arcicaccia hanno anche denunciato alla Commissione parlamentare di bigliano il comunisto di Stato e sprezzante della RAI.

Calcio: a Milano si riunisce oggi la commissione disciplinare MILANO - La Commissione disciplinare si riunisce oggi per esaminare i suggerimenti dell'Associazione del Monza contro l'impedimento di dieci milioni di lire concesso all'Inter. La commissione avrà anche l'incarico di decidere sulla sanzione inflitta al difensore Sergio Scuderi (per aver speso 12 milioni di lire per la posizione del Pescara contro l'ammontare di dieci milioni di lire concesso al Monza). Il secondo giorno del campionato di calcio si disputerà il derby di 150 mila lire concesso all'Inter.

Tennis: Lendl in semifinale al torneo di Tokio TOKIO - Praga scura la notizia di Ivan Lendl nel torneo di tennis Giappone-Asia. L'atleta ceco entrerà in semifinale contro il giapponese Akemi. L'altro semifinalista sarà il giapponese Akemi.

Domani Regazzoni lascia l'ospedale di Basilea BASELIA - Il pilota svizzero Clay Regazzoni, che ha perso l'uso della gamba a seguito di un incidente occorso il 20 marzo a Long Beach nel corso del G.P. USA Grand Prix, sarà dimesso domenica dal centro ospedaliero per paralizzanti di Basilea e tornerà nella sua casa di Mendrisio. Le buone news non i responsabili dell'atletica del centro ospedaliero svizzero, che non hanno però specificato se si riprenderà il pilota svizzero o se si tratterà di un amputazione. La notizia è stata confermata da un altro funzionario del centro.